

il Campanellino



PERIODICO DEI PICCOLI

Canosa di Puglia, n. 2 - Marzo-Aprile 2017

La Pasqua, che magia!

di Giulia Azzellino, 9 anni



La Pasqua, che di amore
riempe tutto il cuore,
piena di gioia e fantasia,
è la festa
più bella che ci sia.
Uova di tutti i colori
e coniglietti che saltano
lì fuori;
uova da scambiare
e cioccolato da regalare.
Risorge con amore Gesù
che viene da noi qui giù.
La pace scende
per augurarci
un futuro splendente.



PASQUA

di Angelica Barile, 10 anni

E' arrivata Pasqua, che felicità!
Vorrei donare a tutti gioia e serenità.

Lui è felice da lassù,
gli vuoi bene anche tu:
Lui si chiama Cristo Gesù.
E' felice che fai festa
con tante uova nella cesta.
E' risorto il nostro Salvatore,
viva, viva il Signore!



di Nicolò Landolfi, 6 anni



“ONCE SCOUT, FOREVER SCOUT”

di Maria Chiara Cecca, 12 anni

“...Davanti a questo fuoco tranquillo vieni a fare la tua promessa...”

Sono state queste le parole pronunciate da uno dei Capi Reparto, Michela, la domenica mattina del 19 marzo.

Ebbene sì, era giunto anche per me il tanto atteso momento della promessa scout, ed era il mio desiderio più grande da quando ho intrapreso questa nuova avventura.

Spesso mi soffermavo ad osservare i distintivi sulle camicie degli altri ragazzi, insieme ai loro fazzolettoni, ognuno ornato con diversi oggetti: spille, pendenti, mollette... quasi come se ognuno di essi avesse un'intera storia da raccontare... e adesso finalmente anche io avrei potuto dimostrare apertamente che mi sentivo pronta a fare del mio meglio per servire Dio, aiutare il prossimo e osservare la legge scout.

Il tutto è iniziato sabato 18 marzo nel primo pomeriggio; mi sentivo contenta, sprizzavo felicità da tutti i pori, ma allo stesso tempo ero anche un po' tesa e nella mia mente rimbalzavano tanti interrogativi: “e se domani sbaglio a pronunciare le parole?”, “e se, distratta come sono, faccio qualche brutta figura?”, “ma io... sono REALMENTE pronta per questo grande passo, oppure no?”.

I capi poi, come se non bastasse, ci hanno tenuti molto sulle spine perché ci hanno rivelato la destinazione solo qualche minuto prima della partenza, nel momento in cui ci siamo ritrovati tutti per conoscere il programma del fine settimana.

Il luogo prescelto era il Santuario della Madonna di Ripalta nei pressi di Cerignola, che offre un panorama meraviglioso affacciandosi su aperte campagne e colline.

Non eravamo lontani da casa, ma ci sembrava di essere lontanissimi dalla nostra grigia, disordinata e rumorosa città.

Lì, in quell'oasi di silenzio e di pace

abbiamo montato le nostre tende e poi, insieme ai capi, abbiamo fatto un'escursione lungo il fiume Ofanto, seguita da giochi e attività.

Io amo molto la natura e

per me è stato meraviglioso passeggiare nel verde, senza iPhone e wi-fi, parlare e scherzare dal vivo con gli altri e non attraverso una chat, cantare e riflettere con il vento tra i capelli.

La sera, poi, insieme ai ragazzi del Clan e del Noviziato, ci siamo riuniti intorno ad un accogliente fuoco e per noi promettenti c'è stato un momento di riflessione prima della veglia d'armi.

In quei pochi minuti i capi reparto ci hanno raccontato che nell'antichità gli scout corrispondevano ai cavalieri:

Così anche noi ci siamo vestiti con una tunica bianca e insieme al nostro caposquadriglia siamo rimasti vicino al fuoco per discutere sul vero significato della promessa ed è stato qui che ho capito che la promessa non è un punto di arrivo, ma di partenza e che la si deve fare solo se ci si sente pronti ad abbracciare questa responsabilità...


“La promessa non ti rende migliore, ma più forte perché... se un giorno ti capiterà di esitare, di non sapere cosa si può fare e cosa no, ti ricorderai che una mattina davanti ad un fuoco tranquillo, nell'ora in cui le luci si scoprono e i rumori quasi impercettibilmente si odono, hai promesso di seguire Dio. E così non esiterai più...”

Quella notte il cielo era pieno di stel-



“Loro erano persone giuste e valorose che decidevano di mettersi al servizio del prossimo e dei più deboli, pronte a battersi per una causa nobile e giusta; ma di certo non era facile fare questo tipo di scelta, per questo lo scudiero prima di diventare cavaliere si vestiva con una tunica bianca e passava una notte intera davanti all'altare vegliando in preghiera. Quella veglia si chiamava veglia d'armi... Anche noi scout, prima di impegnarci, preghiamo il Signore affinché ci dia la forza di mantenere la promessa per tutta la vita, perché... una volta scout... sempre scout” .

le e, anche se faceva freddo per via di un forte vento, io mi sentivo al caldo, accolta dai cuori delle mie compagne, pronte ad aiutarmi in un momento particolare, qualora mi fossi sentita insicura. Fortunatamente trascorsi una notte tranquilla, e mi addormentai serena, sicura delle mie decisioni.

La mattina non tardò ad arrivare e, dopo aver fatto colazione, ecco il momento tanto atteso... osservavo gli altri mentre ripetevo mentalmente le parole della promessa e quando hanno chiamato me, ho sentito il cuore rimbombare velocemente nel petto, non riuscivo più a stare ferma. 



AL PRIMO CITTADINO DELLA NOSTRA AMATA CITTÀ

Egregio Signor Sindaco,
Le scrivo la presente al fine di informarLa che, a seguito di una passeggiata nei giardini pubblici, ho notato che alcuni reperti archeologici sono diventati oggetto di scempio da parte di alcuni concittadini, i quali evidentemente ignorano il valore storico e culturale degli stessi.
So bene che inizialmente l'intenzione era quella di realizzare un museo all'aperto, al fine di rendere partecipi tutti i Canosini del glorioso passato del nostro territorio, scelta che condivido

appieno per la sua lungimiranza. In questa prospettiva penso che la stessa potrebbe essere supportata da informazioni opportunamente indirizzate a ciascun residente per responsabilizzare al rispetto dei reperti che, a distanza di millenni, testimoniano ancora oggi la grandezza dei nostri avi.
Potrebbe essere utile programmare anche una serie di conferenze presso il nostro Centro Servizi Culturali, tenute dai numerosi studiosi e archeologi canosini che hanno approfondito lo studio della storia locale.

Per noi ragazzi, un maggiore coinvolgimento si potrebbe promuovere attraverso una maratona domenicale con tappe in diversi siti archeologici; un itinerario per fruire degli stessi in maniera concreta e diretta, grazie anche alla collaborazione delle guide e degli esperti locali.
Nella speranza che questi suggerimenti Le possano essere utili per la risoluzione del suddetto problema, porgo a Lei e all'Amministrazione

*Distinti Saluti
Dominique Cascone, 12 anni*



Eravamo in quadrato, tutti dritti e precisi come soldatini, e in men che non si dica mi sono ritrovata davanti alla legge e a tutti i capi, pronta per recitare la promessa: **“Con l'aiuto di Dio prometto sul mio onore di fare del mio meglio per compiere il mio dovere verso Dio e verso il mio Paese, per aiutare gli altri in ogni circostanza, per osservare la legge scout”**.

E in quel momento Michela si è avvicinata per mettermi al collo il fazzolettone e poi gli altri capi per darmi i distintivi.

Ero al settimo cielo... quasi non ci credevo! La promessa, uno dei miei sogni più grandi, si era realizzata così in fretta mentre mi sembrava una cosa lontanissima!

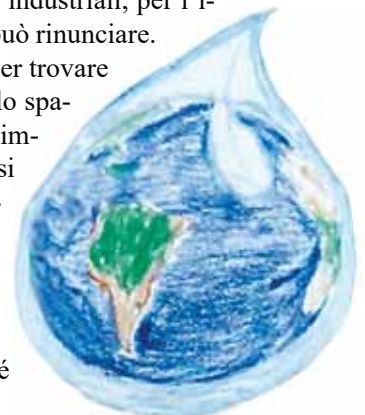
Ho riflettuto molto su ciò che ho fatto e mi sono resa conto che è un impegno che io stessa ho voluto prendere: ho scelto di onorare la mia promessa e di metterla in pratica nella vita di ogni giorno e ora il mio motto è: impegno e responsabilità sempre perché **“ONCE SCOUT... FOREVER SCOUT”** - **“UNA VOLTA SCOUT... PER SEMPRE SCOUT”**.

22 MARZO "GIORNATA MONDIALE DELL'ACQUA"

di Jacopo Del Vento, 10 anni

L'acqua è la risorsa più importante sulla Terra. E' all'origine della vita ed è indispensabile per il proseguimento della stessa. Un uomo ha bisogno di consumare un litro e mezzo di acqua al giorno per la sopravvivenza. L'acqua è necessaria per irrigare i campi, per lo svolgimento delle attività industriali, per l'igiene... insomma all'acqua non si può rinunciare.

In Africa si percorrono chilometri per trovare acqua e noi spediamo navicelle nello spazio per trovarne su altri pianeti. E' importante che in questa ricorrenza si rammenti a tutti gli uomini l'importanza dell'acqua e che in futuro si trovino soluzioni per contenere e frenare gli sprechi. Smettiamola di dare per scontato la sua presenza; non sprechiamo questa fonte perché anche una goccia può essere vita.



LA DOMENICA DELLE PALME

di Diego Di Stasi, 11 anni

La Domenica delle Palme, nel calendario cattolico, è una celebrazione che cade la domenica precedente la festività della Pasqua. Dal lunedì successivo inizia la settimana Santa. In questo giorno la Chiesa ricorda l'ingresso di Gesù a Gerusalemme in sella ad un asino, osannato dalla folla che lo salutava agitando rami di palma. Mentre alcuni stendevano per terra mantelli, altri tagliavano i rami dagli alberi circostanti e, agitandoli festosamente, gli rendevano onore. La domenica delle Palme, i fedeli si radunano in luoghi di solito all'aperto, dove il sacerdote benedice i rami. Di lì, i fedeli, in processione, arrivano in chiesa. Lì continua la celebrazione della Messa con la lettura della Passione di Gesù. I fedeli portano a casa i rametti di ulivo benedetti per conservarli come simbolo di pace e per scambiarli con parenti e amici. In alcune zone le foglie di palma intrecciate sono realizzate in confezioni addobbate, queste di solito vengono date ai fedeli che con un'offerta le possono portare a casa. Tutti i cristiani usano festeggiare con le proprie famiglie attorno a tavole in festa.



**TANTI AUGURI
a Diego,
che compie
gli anni!
11 anni fa, quan-
do e' nato, era
l a Domenica
del l e Pal me!**

LA PASQUA SI AVVICINA

di Diego Di Stasi, 11 anni

Il giorno di **Pasqua** si festeggia la pace e si sta insieme. La Pasqua precede un periodo preparatorio della durata di quaranta giorni, chiamato Quaresima. La Settimana Santa, periodo di celebrazioni, è dedicata al silenzio e alla contemplazione. Rievoca eventi di fede legati agli ultimi giorni della vita di Gesù, che comprendono la sua passione, morte e resurrezione. In questo periodo tutti si sentono più buoni, nelle scuole si recitano le poesie, in casa si preparano i dolci tipici, come ad esempio le scarcelle con la glassa di zucchero, le codette e il cioccolatino sopra. Ci si organizza per stare in famiglia e uscire a vedere le processioni in compagnia. A **Pasqua** c'è anche l'abitudine di regalare le uova di cioccolato. In realtà, questa abitudine è nata con il tempo. In passato si regalavano uova vere, col guscio colorato, il cui significato era di rinascita e di vita che ricomincia, così come la resurrezione rappresenta la rinascita dello spirito. In questo periodo, mentre si aspetta il giorno di **Pasqua**, noi bambini aspettiamo le vacanze scolastiche perché "non vediamo l'ora" di riposarci un po' e di festeggiare in serenità, sperando che quell'uovo di cioccolato che ci spetta abbia una bella sorpresa, ma soprattutto... e regali in tutti momenti felici...

DELL'ACCOGLIENZA

di Dominique Cascone, 12 anni

Io, una voce incerta
tra miliardi di altre voci;
una voce senza colore, senza valore,
sostenuta da pochi e
da molti contrastata.
Una nota di un brano musicale... infinito...
che nessuno ascolterà mai fino alla fine.
Una nota, una voce, una canzone
da ascoltare senza stereotipi,
ma scoprendo che è una nota speciale,
un DO maggiore.
Una voce che echeggia nell'aria
un suono acuto
una voce che fugge da un rumore assordante
un rumore che solleva alcune voci e ne soffoca altre.
IO sono una di quelle voci che è fuggita...
Fuggita da quel rumore insopportabile,
ma non smetterò mai di parlare,
di denunciare tutto ciò:
di parlare della guerra,
quella vera...
e di ciò che sto provando adesso...
qui nel Mediterraneo culla dei Popoli.



LA PRIMAVERA

di Carlo Felice Bonasia, 7 anni

di Annachiara Minutillo, 7 anni

La primavera è arrivata e la brutta stagione è passata.

In primavera gli alberi fioriscono e i prati sono verdi. Il sole splende e rallegra il cuore della gente. Ogni giorno le rondini volano e i bambini si divertono a giocare.

Qualche volta arriva un temporale e dopo l'arcobaleno che rischiarava i sorrisi ... e ritorna una splendida giornata.



Anna Stella Lobello ha 11 anni e vive a Barletta. Partecipa al corso di fumetto organizzato dal Club per l'UNESCO di Canosa di Puglia. Il maestro del corso è il fumettista Mario Milano. Anna Stella condivide con voi la sua esperienza.

UN FUMETTO E'...

Mario: l'insegnante

Io: l'alunna

Due facce della stessa medaglia.

Chi è Mario? Mario è il giardiniere che coltiva la pianta del fumetto: è nato un germoglio.

Siamo noi. Una classe senza nome.

Che cos'è il fumetto? Oh! E' tutto! Il suo essere dipende solo da noi.

E' un'emozione. E' una fiaba che scorre come un fiume per sfociare nel lieto fine.

Il primo impatto? C'è chi ha detto brutto. C'è chi ha detto bello. Ma come dice un antico detto: "non basta una forchettata per sentire il sapore di una pietanza". Ne servono due! E per l'appunto, la seconda lezione aveva già un gusto molto più definito.

Un gusto che per un bambino poteva sembrare una torta al cioccolato!

Il primo ritratto sembrava quello di uno zombie alieno. Il secondo invece aveva un aspetto un po' più umano. Iniziavo a capire le regole di questo gioco che diventava più divertente.

Come in ogni classe c'è sempre un pagliaccio e un gruppetto birichino. Questa è una classe multicolore, cioè fatta da grandi e piccini, tutti con una storia da raccontare, con un'anima da farsi leggere, con un carattere da scoprire.

E' questo il bello: rappresentare il carattere, l'emozione di quell'istante con dei tratti di matita. E' questo ciò che si impara.

Mario? Beh Mario è un PORTENTO. Non lo dico per piaggeria, ma lo dico perché ho letto perfettamente il suo carattere. Ha voglia di insegnare, ma ha una voglia matta di imparare come siamo, chi siamo.

Noi il più delle volte ci colleghiamo improvvisamente dal fumetto all'anatomia umana, dall'anatomia umana all'arte greca. Insomma è un continuo saltare. Beh, è normale! C'è chi fa il biologo, chi fa il liceo artistico. Mario, come in un romanzo d'avventura rende accattivante la lezione: ci mostra i suoi capolavori e noi leggiamo una lunga favola in un solo secondo. Attraverso il fumetto riesce a trasmettere le sue emozioni: sembrano quasi in movimento, sembra un vero e proprio film.



IL DIARIO DI RAMBO

di Antonio D'Amato, 10 anni



Il razzo spaziale

Di Giuseppe Piacenza, 5 anni

Questo è un razzo che serve per andare nello spazio. Non c'è gravità nello spazio quindi serve una grande antenna per andare molto in alto. Quando diventerò grande, costruirò un razzo come questo.





IL REGNO DI BAGNOLANDIA

di Alice Saccinto, 9 anni

Quello che normalmente sembrava un bagno, in realtà era un Regno, il Regno di Bagnolandia. In questo Regno c'erano quattro zone diverse: Vascolandia ovvero la casa dei Re, Waterlandia dove vivevano i prigionieri di guerra, Bidetlandia dove viveva il resto della popolazione e Lavandinlandia dove vivevano i vice. A Lavandinlandia vivevano la maestra Sapone, lo spazzolino Bluette, i due amici Dentifrici, Acquafresh e Az e il piccolo Vedino, un attrezzo con la faccia di specchio. I capi di tutti i vice erano Spazzolino Topolino e dentifricio Mentadent.

Accadde che spazzolino Topolino e Mentadent morirono e furono sostituiti da spazzolino Kevin e dentifricio Junior. I due nuovi capi, Kevin e Junior, a differenza di Topolino e Mentadent, erano molto cattivi e pensavano solo

alla ricchezza e al potere. Escogitavano piani malvagi per rattristare tutto il po-



polo di Bagnolandia che diventò presto triste e cupo. Bluette era invidiosa del potere di Kevin, quindi pensò di fidanzarsi con lui per prendere il suo posto. Così accadde. Bluette prese il potere di Kevin che finì in una scala

sociale più bassa. Kevin allora pensò che la soluzione fosse dichiarare guerra a Bluette e a Junior, suo complice. Nella guerra Kevin, quasi morto, si ritirò. Quando era in fin di vita, incontrò una spazzolina poveraccia che lo portò nella sua capanna e lo accudì. Appena Kevin riprese le forze, cercò di uccidere la sua salvatrice perché pensava che lo stesse ingannando anche lei poiché aveva lo stesso marchio di Bluette. Kevin chiese il perché di quel marchio. Acqua cominciò a raccontare: "Mi chiamo Acqua e sono la sorella di Bluette. Siccome Bluette era più piccola, era sempre esclusa dalle decisioni importanti, così mi allontanò dal Regno e disse a tutti che ero andata in un altro Regno. Così, dimenticata da tutti, vivo solitaria. Io non sono come mia sorella, sono buona e ti ho curato..."

Continua

La Pasqua nel cuore

di Annachiara Minutillo, 6 anni



La Pasqua sta arrivando
con i suoi mille colori
e ci porta tanta armonia e amore!
Dio c'è
e ci dona una bellissima Pasqua!
BUONA PASQUA!!!
AUGURI

Cari collaboratori, vi ricordiamo, che al fine di agevolarvi nella consegna dei vostri lavori, oltre che utilizzando l'indirizzo mail il-campanilino@tiscali.it, abbiamo predisposto in Cattedrale una cassetta in cui, quando volete, potete imbucare gli articoli, i pensieri, i disegni... La cassetta è dislocata a destra subito dopo le scale di ingresso, accanto al tavolino su cui di solito prendete il giornalino. Non dimenticate di scrivere sul retro del vostro lavoro i vostri dati: nome, cognome ed età.





di Daniele Cipri, 12 anni



di Nicolò Landolfi, 6 anni



di Maya Pirelli, 7 anni



di Andrea Cipri, 7 anni



di Giulia Pirelli, 3 anni
con l'aiuro della sorellina Maya



di Francesca Minutillo, 10 anni



Il Campanilino puoi trovarlo anche sul sito:
www.san-sabinocanosa.it

A.S.D. NIKAI Ginnastica Artistica

Ginnastica per Tutti (GpI, maschile e femminile; livello base, avanzato)

Ginnastica Artistica Maschile e Femminile (GAM e GAF; livello base, avanzato, pre-agonistico, agonistico)

Fitness: Cardio Mix, M.E.T., R.E.D., POSTURALE, PILATES

Via Dante Alighieri, 52 - Canosa di Puglia
+39 327 8163327 - nikaicanosa@libero.it



CANOSA SS. 93 Km 26,945
Tel. 0883.664469